GdM Giornale del Medico

25 maggio 2009 – n. 12 da p. 2

News

FAZIO VICEMINISTRO ALLA SALUTE IN ATTESA CHE RIAPRA IL DICASTERO

Ritorna il ministero della Salute: approvato a inizio maggio dal Consiglio dei ministri un disegno di legge per scorporare il dicastero da quello del Welfare, che avrà così un ministro e due sottosegretari. Il Cdm ha anche approvato la nomina del sottosegretario Ferruccio Fazio a viceministro alla Salute. Soddisfazione arriva dalla categoria medica. «Si tratta di una novità di grande importanza» commenta in una nota **Amedeo Bianco**, presidente della Fnomceo, «Avere una responsabilità più netta e precisa a cui riferirsi credo possa contribuire a rendere più forte il governo della sanità». «Il provvedimento» è il commento di **Carlo Lusenti**, segretario nazionale Anaao Assomed «è il riconoscimento che il ministero della Salute svolge un ruolo insostituibile per affrontare gli urgenti problemi che gravano sul Ssn. Il suo ritorno può contribuire a garantire il carattere di unitarietà del Servizio sanitario nazionale. In un paese in cui le differenze tra i vari servizi regionali tendono ad ampliarsi determinando disuguaglianze via via più evidenti, è sempre più necessario mantenere un organismo che funga da baricentro, per assicurare il coordinamento programmatorio e la salvaguardia dei criteri di uniformità assistenziali ed evitare pericolose derive che neghino il riconoscimento del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale».

Commenti positivi anche dall'industria farmaceutica. «Sono molto lieto della nomina del Sottosegretario al Welfare, Ferruccio Fazio, a viceministro» commenta **Sergio Dompé**, presidente di Farmindustria. «Intendiamo proseguire nella strada del dialogo avviato positivamente, in particolare per affermare una politica attenta all'innovazione e agli investimenti sulla salute dei cittadini, con riferimento anche a quelli realizzati dalle imprese». «D'altra parte» aggiunge **Giorgio Foresti**, presidente di Assogenerici «l'istituzione di un autonomo ministero della Salute rappresenta il giusto riconoscimento della centralità dei temi legati alla sanità nell'ambito della politica nazionale. Ci auguriamo che, a fronte di questo prestigioso incarico, il nuovo viceministro possa dedicare sempre più attenzione alla diffusione di una vera cultura del farmaco equivalente in Italia. Da parte nostra, siamo pronti e più che disponibili a intensificare la collaborazione con le Istituzioni, per raggiungere insieme questo importante risultato».